GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 2 FEBBRAIO — NUM. 26

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

	Trim.	Sem.	Anno	Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	[illegible]	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 24 maggio 1885:

A commendatore:

Kossuth Francesco.

Con decreto delli 28 maggio 1885:

A cavaliere:

Novelli avv. Luigi.

Con decreti delli 6 giugno 1885:

A cavaliere:

Spiridion Ignazio.
Sciolla Ippolito.

Con decreti delli 21 e 25 giugno 1885:

A grand'uffiziale:

Moleschott comm. Giacomo, senatore del Regno.
Anfora di Licignano duca Giuseppe, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
De Luca comm. Ferdinando, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Marochetti barone Maurizio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Ressmann comm. Costantino, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

A commendatore:

Santasilia (dei Marchesi) cav. Nicola, direttore capodivisione di ragioneria al Ministero Esteri.
Cavacece cav. Emilio, caposezione nel Ministero Esteri.

Ad uffiziale:

Vigoni cav. Giorgio, segretario di Legazione di 1ª classe.
Margaria cav. Augusto, caposezione nel Ministero Esteri.
Puccioni cav. Emilio, caposezione nel Ministero Esteri.

A cavaliere:

Rizzetto avv. Rizzardo, vicesegretario presso il Ministero Esteri.
Pirrone avv. Giuseppe, R. viceconsole di 1ª classe.
Corte avv. Pasquale, R. viceconsole di 1ª classe.
De Gaetani avv. Davide, segretario al Ministero Affari Esteri.
Gobutti Pasquale Pietro, archivista di 1ª classe al Ministero Ester

Con decreti delli 28 giugno 1885:

A cavaliere:

Marani dott. Vincenzo, R. agente consolare a Sidney.
De Vincentiis Gherardo, professore nel Collegio Asiatico di Napoli

Con decreti delli 16 luglio 1885:

A cavaliere:

Giustiniani Edmondo.

Con decreto delli 24 o 25 luglio 1885:

Ad uffiziale:

Maddalena cav. Giuseppe, R. console di 2ª classe a riposo.

A cavaliere:

Gioppi nob. Antonio, capitano di artiglieria.
Filonardi Vincenzo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCCLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 24 giugno 1885, del Consiglio comunale di Arcidosso, approvata il 28 ottobre successivo dalla Deputazione provinciale di Grosseto con la quale deliberazione si stabilì di mantenere anche per l'esercizio 1886 l'aumento del 50 per cento al limite normale della tassa sul bestiame già concedutogli per l'anno 1885, col Nostro decreto 26 novembre 1884.

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Arcidosso, di mantenere anche per l'esercizio 1886, l'aumento del 50 per cento al limite normale della tassa sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 8 ottobre 1884 del Consiglio comunale di Camporgiano, approvata il 2 ottobre 1885 dalla Deputazione provinciale di Massa Carrara, con la quale deliberazione si è stabilito di elevare il massimo della tassa di famiglia dal limite normale di lire 8 a lire 20;

Visto l'articolo 8° della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Visto l'articolo 3° del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Massa Carrara;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Camporgiano di aumentare, dal corrente anno, fino a lire venti il massimo della tassa di famiglia e di derogare solo per l'imposta dell'esercizio in corso ai termini stabiliti dall'articolo 10 e seguenti del regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale 14 gennaio 1886, Ferretti Luigi, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi, di 3ª classe, venne richiamato dall'aspettativa per motivi di salute, a datare dal 1° febbraio successivo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data del 31 dicembre 1885 al 21 gennaio 1886:

Pruckmayer ing.-cav. Giuseppe, ispettore superiore delle gabelle di 2ª classe, nominato ispettore dei tabacchi di 2ª classe.

Ferrero cav. Giacomo, id. id. id., promosso alla 1ª.

Ami ing. Silvio, ispettore di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ispettore superiore delle gabelle di 2ª classe.

Brambilla cav. Luigi, id. di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id. id.

Barusso Bernardo, ispettore demaniale di 2ª classe al circolo di Porto Maurizio, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Bonavera Francesco, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, id. id. id.

Della Rocca Tito, id. id. di 2ª id., id. id. in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Sard cav. Giovanni, agente superiore delle imposte dirette e del catasto di 2ª classe, promosso alla 1ª.

Blasi cav. Francesco, id. id. id. di 3ª classe, id. alla 2ª;

Giacheri Secondo, ingegnere di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Bernardini Michele, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio per tempo indeterminato, destituito dall'impiego, con perdita dell'eventuale diritto a pensione, per riportata condanna a pena criminale.

Costa Luigi, ufficiale d'ordine (classe transitoria) presso l'Intendenza di finanza di Caltanissetta, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio a tempo indeterminato, con effetto dal 13 gennaio 1886.

Casale Michele, vicesegretario di 3ª classe id. id. di Caserta, richiamato dall'aspettativa per motivi di salute in attività di servizio, con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Verre Luigi, aggiunto sostituto avvocato presso la R avvocatura erariale di Cagliari, trasferito presso quella di Trani.

Cittadini Paolo, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promosso a scelta alla classe 2ª.

Oliva Nicolò, Magni Carlo, ufficiali id. id. 4ª id, promossi id. alla 2ª reggenti.

Mennella Francesco, ufficiale id. id. 4ª id., promosso per anzianità alla 3ª.

Benso Domenico, Conte Felice, Ferroni Ariani Vincenzo, ufficiali id. di 5ª id., promossi id. alla 4ª.

Napolitano Vincenzo, Daccò Alfredo, Galli Pietro, id. id. id. 6ª id. id. id. alla 5ª.

Con decreti in data dal 10 dicembre 1885 al 21 gennaio 1886:

Tosi Luigi, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Pavia, trasferito presso quella di Alessandria.

Zilocchi Celestino, segretario di 2ª classe id. di Catanzaro, id. id. di Cremona.

Pino-Bini Carlo, vicesegretario di 3ª id. di Cagliari, id. id di Sassari.

Vidoni Marzio, segretario di 2ª id. di Perugia, id. id. di Udine.
Altomonte Filippo, magazziniere economo di 3ª id. di Girgenti, id. id. di Massa.
Renganeschi dott. Francesco, vicesegretario di 3ª id. di Potenza, id. id. di Bari.
Mancini Vincenzo, segretario di 2ª id. di Cosenza, id. id. di Palermo.
Pianell Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª id. di Girgenti, id. id. di Cosenza.
Garbazzi Felice, vice segretario di ragioneria di 3ª classe id. di Caltanissetta, id. id. di Aquila.
Mariotti Alfonso, magazziniere economo di 2ª id. di Belluno, id. id. di Piacenza.
Bossi Antonio, segretario di 2ª id. di Caltanissetta, id. id. di Palermo.
Caruso dott. Francesco, vice segretario id. id. di Girgenti, id. id. di Palermo.
Stefani Enrico, id. di ragioneria di 1ª classe id. di Siracusa, id. id. di Palermo.
Lenzitti cav. avv. Giovanni, primo segretario di 2ª classe, già trasferito dall'Intendenza di finanza di Messina a quella di Cosenza, assegnato invece a quella di Catanzaro.
Piciocchi Francesco, ricevitore di 2ª classe nell'Amministrazione del dazio consumo di Napoli, promosso alla 1ª.
Sbandi Giuseppe, Alfaro Eduardo, ricevitori di 3ª id. id., id. alla 2ª.
Maisto Gennaro, commesso di 1ª id. id., nominato ricevitore di 3ª classe nell'Amministrazione stessa.
Valente Michele, id. di 2ª id. id., id. id. id. id.
De Angelis Gaetano, cassiere reggente id. id., promosso all'effettività del posto.
Valle Giuseppe, commesso di 1ª classe id. id., nominato capo commesso di 2ª id. id.
Rotondo Pasquale, De Simone Francesco, Mascabruno Francesco, commessi di 2ª id. id., promossi alla 1ª.
Minervini Alfonso, Montella Massimino, Faraone Luigi, Palumbo Francesco, id. di 3ª id. id., id. alla 2ª.
Tirelli Vittorio, Guidi Filippo, Bisani Michele, Lazzari Eugenio, Cervelli Antonio, id. di 4ª id. id., id. alla 3ª.
Galluccio Cesare, Spadicato Alberto, ufficiali di scrittura di 3ª id. id, nominati commessi di 3ª id. id.
Rodio Salvatore, Corcione Andrea, De Felice Felice, Antonelli Alfonso, De Giorgio Guglielmo, De Leo Pietro, commessi aggiunti in soprannumero id. id, id. id. di 4ª id. id.
Carvelli Rocco, Faraone Alessandro, id. id. id. id. id., id. ufficiali di scrittura di 3ª id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1886:

I seguenti sottufficiali e sergenti allievi del secondo anno di corso presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti:
I sergenti allievi continueranno comandati alla scuola normale.

Bodria Vincenzo, sergente reggimento Savoia.
Bona Veggi Giuseppe, sergente allievo reggimento Nizza.
Vitagliano Ugo, id. id. reggimento Lodi.
Cavalli Antonio, sergente reggimento Novara.
Troyse Alfredo, sergente allievo reggimento Caserta.
Turri Domenico, id. id. reggimento Novara.
Bo Alberto, sergente reggimento Roma.
Baccarini Arrigo, sergente allievo reggimento Guide.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.*

Con RR. decreti del 3 e 14 gennaio 1886:

Davi Pietro, ufficiale di porto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.
Leoncini Tismene, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso ufficiale di porto di 1ª classe.
Pasquazza Giovanni, ufficiale di porto di 3ª classe, promosso ufficiale di porto di 2ª classe.
Cucchi Carlo, applicato di porto di 1ª classe, promosso ufficiale di porto di 3ª classe, in seguito a risultato d'esame.
Gobbi Gaetano, applicato di porto di 2ª classe, promosso applicato di porto di 1ª classe.
Alioto Nunzio, capitano marittimo di lungo corso, nominato, in seguito a risultato di esame di concorso, applicato di porto di 2ª classe nel corpo delle capitanerie di porto.
Basso Alfonso, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso ufficiale di porto di 1ª classe.
Lo Curzio Giuseppe Maria, ufficiale di porto di 3ª classe, promosso ufficiale di porto di 2ª classe.
Rodolico Salvatore, applicato di porto di 1ª classe, promosso ufficiale di porto di 3ª classe in seguito a risultato di esame.
Agnoletti Gustavo Ercole, applicato di porto di 2ª classe, promosso applicato di porto di 1ª classe.
Dogliani Pietro, licenziato d'Istituto tecnico, nominato, in seguito ad esame di concorso, applicato di porto di 2ª classe nel corpo delle capitanerie di porto.

BOLLETTINO N. 2

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 4 al 10 gennaio 1886

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Forme tifose dei bovini: 1 letale a Genola.
Carbonchio: 2 bovini morti a Dronero; 1 id. id. a Villafalletto.
Torino — Affezione morvofarcinosa: 1 caso sospetto a Torino.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Paullo.
Sondrio — Scabbie degli ovini: 37 a Colorina.
Brescia — Afta epizootica: 58 bovini a Gambara.
Cremona — Id: 4 bovini a Duemiglia.
Mantova — Carbonchio: 1 letale a Revere.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 124 bovini a S. Michele, 59 id. a Montorio, 4 a Cucca.
Carbonchio: 1 bovino morto a S. Michele.
Vicenza — Id.: 1 bovino morto a S. Giovanni Ilarione.
Afta epizootica: 4 bovini a Lonigo, 2 id. a Gambellara.
Udine — Carbonchio: 1 bovino morto a Pordenone.
Treviso — Affezione morvofarcinosa: 1 a Colle Umberto (abbattuto).
Afta epizootica: 17 bovini a Miana, 6 id. a Casale.
Venezia — Id.: 4 bovini a Favaro.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino morto a Rivalta.
Parma — Carbonchio essenziale: 1 suino morto a Borgo S. Donnino.
Afta epizootica: 10 bovini a Felino.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 letale a Parma.
Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Mirandola, 1 id. id. a Ravarino.
Afta epizootica: 11 bovini a Modena.
Bologna — Id.: 4 bovini ad Imola.
Forme tifose dei bovini: 1 letale a Bazzano.
Forlì — Rabbie: 1 bovino morto a Rimini.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio: 2 bovini morti a Rieti.

Regione XII. — Sardegna.

Sassari — Epizoozia vaiuolosa nelle pecore.

Roma, 23 gennaio 1886.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	13791 / 360301	Genuardi Ignazio fu Gerlando, domiciliato in Girgenti (Vincolata) *Lire*	8525 »	Palermo
»	37403 / 383913	Prinzi Giovanni fu Antonino, domiciliato in Trapani (Vincolata). »	50 »	»
»	574815	Prinzi Barone Giovanni fu Antonino, domiciliato in Trapani (Vincolata) . . . . »	100 »	Firenze
»	632753	Marci Giuseppino di Antonio, domiciliato in Gavoi (Vincolata) . »	25 »	»
»	85279 / 268219	Gatti Errico fu Luigi, domiciliato in Napoli (Vincolata). . . . »	50 »	Napoli
»	51677	Garibotti Gian Carlo fu Lorenzo, domiciliato a Carro (Genova) (Vincolata). . . . . »	60 »	Firenze
»	718271	Corigliano Luigi fu Vincenzo, domiciliato in Foggia (Vincolata). »	550 »	Roma
»	718272	Detto (Vincolato) . . . . »	3750 »	»

Roma, addì 22 gennaio 1886.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 257455 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 74515 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 200, al nome di Antonucci *Giustina* fu Gianstefano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Antonucci *Giustino* fu Gianstefano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 312098 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 129158 della soppressa Direzione di Torino), per lire 55, al nome di Franchini Lorenzo fu *Gaetano*, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franchini Lorenzo fu *Antonio*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 gennaio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi in Masone, provincia di Genova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 1° febbraio 1886.

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esito del raccolto degli agrumi nel 1885.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio — Migliaia di frutti	RACCOLTO 1885		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1885 che risultarono di qualità			
		in rapporto in centesimi al raccolto medio	Migliaia di frutti	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	»	»	»	»	»	»	»
» II. Lombardia	4,616	60.00	2,770	»	»	100	»
» III. Veneto	955	65.00	621	»	100	»	»
» IV. Liguria	63,324	85.49	54,134	»	79	21	»
» V. Emilia	»	»	»	»	»	»	»
» VI. Marche ed Umbria	5,906	110.00	6,497	»	100	»	»
» VII. Toscana	1,997	72 36	1,445	»	48	52	»
» VIII. Lazio	»	»	»	»	»	»	»
» IX. Meridionale Adriatica	93,606	56.71	53,488	»	12	88	»
» X. Meridionale Mediterranea	841,800	75.84	638,430	»	11	89	»
» XI. Sicilia	2,655,965	69.41	1,843,615	»	99	1	»
» XII. Sardegna	38,153	54 94	20,960	»	53	47	»
REGNO	3,706,322	70 73	2,621,560	»	75	25	»

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi, od altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che sono stati dichiarati smarriti gli appresso descritti due certificati di annualità, dalle ora soppresse Casse dei Depositi e Prestiti di Palermo il primo, e di Firenze il secondo, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non saranno presentate opposizioni, sarà provveduto al domandato rinvestimento in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico delle annualità dei certificati stessi risultanti, e rimarranno di nessun valore i certificati smarriti.

1. N. 1460 per l'annualità di lire tre e centesimi sessanta (L. 3 60), a favore dell'Opera della Grotta di Santa Rosalia in Palermo.

2. N. 11893 per l'annualità di lira una e centesimi quaranta (L. 1 40), a favore della Grotta e Santuario di Santa Rosalia, sul Monte Pellegrino in Palermo.

Roma, 24 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

CONSIGLIO DI VIGILANZA

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di vicedirettrice nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 2300, detratte lire 500 per vitto ed alloggio.

Il concorso è per titoli, e rimane aperto fino al 28 del prossimo mese di febbraio.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da centesimi 50, al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso, via Passione, 12, dichiarando il loro domicilio ed allegandovi:

1. L'attestato di nascita;
2. La patente di maestra elementare di grado superiore;
3. L'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;
4. Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la coltura delle aspiranti e la loro attitudine al disimpegno delle incombenze che andrebbero ad assumere.

Si avverte che le aspiranti debbono saper conversare in lingua francese, e che sarà data la preferenza a quello che dimostrassero di avere, oltre alle cognizioni generali necessarie, una sufficiente pratica della partita amministrativa ed economica.

Il posto non sarà definitivamente conferito che dopo un anno di prova nel disimpegno dell'ufficio.

Milano, gennaio 1886.

Il Prefetto-Presidente: A. BASILE.

Il Segretario del Consiglio: Rag. F. TORRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica un telegramma da Canea in cui è detto che il movimento separatista il quale al dire dei greci sarebbe molto intenso, non presenta affatto gravi pericoli. Degli agitatori, prosegue il telegramma, sono stati inviati dovunque per istigare la popolazione a fare delle dimostrazioni ed a firmare delle petizioni in favore dell'annessione dell'isola alla Grecia, ma il

popolo è rimasto in gran parte apatico. Il popolo rammenta gli insuccessi delle precedenti insurrezioni; esso non è scontento della sua presente condizione e non può persuadersi che avrebbe qualche cosa da guadagnare ove fosse unito ad un paese che, trovandosi in disastrose condizioni finanziarie, gli imporrebbe delle tasse ancora maggiori di quelle che paga attualmente

In ogni modo, pochissimi sono disposti a dar di piglio alle armi od a sprecar danari allo scopo di mutar padrone; e molti reputano che se si dovesse mutare, varrebbe ancor meglio l'autonomia che l'annessione alla Grecia.

« Se è esatto, osserva il corrispondente viennese del *Times*, questo giudizio sulla disposizione degli animi nell'isola, vi deve essere stato un considerevole numero di firme simulate nella petizione che, secondo notizie giunte da Atene, era già pronta per essere presentata agli ambasciatori delle grandi potenze a Costantinopoli. »

Si telegrafa da Vienna al *Times* che, prendendo argomento dall'ultima Nota della Porta relativa agli argomenti della Grecia, i rappresentanti di tutte le grandi potenze a Costantinopoli hanno consigliato con insistenza ai ministri del sultano di agire in modo che la Turchia non meni il primo colpo in caso di conflitto colla Grecia. I rappresentanti avrebbero osservato che le potenze avendo impedito un'aggressione della Grecia per mare, e la Turchia essendo più forte per terra, questa può permettersi di attendere e di ignorare qualsiasi provocazione che non fosse un attacco ufficiale.

Nell'annunziare che il signor Gladstone fu chiamato a formare un nuovo gabinetto, il *Times* domanda se esso sarà in grado di disimpegnare la missione affidatagli ed aggiunge che è questa una questione alla quale non si potrebbe rispondere di punto in bianco.

« È da presumersi, conchiude il *Times*, che il marchese di Hartington si terrà in disparte e che sarà imitato nella sua riserva da più di un membro autorevole ed influente del partito liberale.

« In questo caso il nuovo governo sarà molto debole sul principio, e sarà obbligato di fare assegnamento sull'appoggio di Parnell. Ora un governo, la cui esistenza dipende dal signor Parnell, deve essere pronto, sia a conformarsi agli ordini di questo ultimo, sia a neutralizzare la sua influenza. »

Il 28 gennaio alla Camera dei deputati del Landtag prussiano ebbe luogo la discussione della mozione Achenbach, sottoscritta da 246 deputati appartenenti al gruppo dei conservatori e dei nazionali liberali.

La mozione chiedeva al governo prussiano di combattere il progresso del nemico polacco nelle provincie orientali: 1° decretando lo insegnamento esclusivo della lingua tedesca nelle scuole popolari, e 2° riservando le terre ai contadini tedeschi.

I deputati polacchi, i progressisti, i cattolici opponevano ad una tale domanda l'ordine del giorno puro e semplice.

Intervenne alla seduta il principe di Bismarck che dal 1881 non era più entrato nella sala del Landtag.

Il signor de Rauchhaupt, conservatore, che fu il primo a parlare, terminò il suo discorso dichiarando che egli ed i suoi amici respingeranno qualsiasi tentativo di impedire al governo di proteggere lo elemento tedesco nelle provincie orientali, anche se il tentativo emanasse dalla maggioranza del Reichstag germanico, importando ormai che la Camera prussiana si mostri più tedesca della maggioranza del Reichstag.

Parlò poscia il principe di Bismarck.

Egli fece notare come la mozione Achenbach alludesse a quel periodo del discorso del trono nel quale è espresso il convincimento che sia divenuta indispensabile una modificazione nella situazione delle provincie orientali.

Espose poi storicamente le vicende avvenute nelle relazioni tra la Prussia e le sue provincie polacche da quando esse le vennero assegnate nel 1815 fino a questi ultimi anni, ed intese dimostrare come ogni tentativo di stabilire rapporti di fratellanza e di solidarietà fra la maggiore e minor parte dello Stato sia fallito a motivo della pertinacia ostinata dei polacchi nelle loro cospirazioni per ricostituire il regno di Polonia.

Discorse della insurrezione del 1830 che venne a turbare le buone relazioni che parevano, sulle prime, stabilite fra la Prussia e la Polonia, la quale insurrezione fece della questione polacca una questione europea. Rammentò la inutilità della benevolenza dimostrata verso i polacchi dal re Federico Guglielmo IV. Accennò alla insurrezione del 1846 ed al patto conchiuso fra i democratici prussiani ed i polacchi sulle barricate di Berlino.

Accennò poi anche alle grandi preoccupazioni che caratterizzarono quel periodo della politica prussiana durante il quale la Francia e l'Inghilterra agivano di comune accordo per favorire i polacchi ed impedire il costituirsi della nazionalità tedesca, durante il quale periodo, disse il principe di Bismarck, di essere stato amareggiato più dai suoi compatrioti che dagli stessi stranieri, per modo che un ministro degli affari esteri di Francia ebbe allora a dire che il contegno della Camera prussiana favoriva le ostilità della Francia contro la Prussia.

Poi soggiunse: « Ventitrè anni sono passati da allora. Le passioni si sono calmate. Noi speriamo che la nostra imparzialità determinerà ulteriori progressi sulla via della riconciliazione e della gratitudine. Ma giammai consentiremo al ristabilimento del regno di Polonia, e quando i polacchi gettano nella discussione la loro questione nazionale, io rispondo col mio antico collega inglese: *Hands off!* abbasso le mani!

« Le cose adesso sono mutate. La Francia, che in epoca passata aveva un interesse predominante al ristabilimento del regno di Polonia, concentra ora piuttosto direttamente sulla Germania i suoi pensieri là dove prima non ci considerava che indirettamente. Non si ode più parlare di sforzi francesi in favore della Polonia, come avveniva sotto Luigi Filippo e Napoleone III. Dal canto suo la politica europea era troppo occupata degli avvenimenti del 1866 e del 1870 per potere ascoltare i polacchi.

« E tuttavia la lotta per la esistenza fra la Prussia e la Polonia continua. La popolazione polacca fa forse certi progressi perchè i polacchi sono meglio sostenuti dalla opposizione, di quello che il governo sia sostenuto dai tedeschi. Il Kulturkampf fu anch'esso un sostegno della causa polacca in Prussia.

« E questa lotta che doveva tutelare i diritti del re a fronte della Chiesa cattolica terminò col mettere la Chiesa contro di noi nella questione polacca.

« Ciò che rende pericoloso il partito polacco è l'appoggio che gli dànno gli altri partiti avversari dello Stato. Non siamo stati noi ad introdurre il Kulturkampf nella questione. Noi abbiamo espulso i polacchi senza inquietarci se fossero cattolici, ebrei o protestanti.

« Abbiamo constatato che qualsia sforzo per amicarci la nobiltà polacca era vano. Per cui bisognava mutare sistema. Diminuire la popolazione polacca, aumentare la tedesca. Ci bastano i polacchi tedeschi. Non proviamo alcun bisogno dei polacchi forestieri. Anzi vogliamo sbarazzarcene. Questa determinazione politica la manterremo ad ogni costo. Venti voti del Reichstag non potranno modificarla. »

Quivi l'oratore indicò la convenienza eventuale di procedere alla espropriazione della nobiltà polacca affinè di distribuirne le terre a tedeschi e di favorire lo sviluppo della colonizzazione tedesca sulla base di contratti che durerebbero un certo tempo, dopo il quale i terreni affittati diventerebbero proprietà dell'affittuario. Aggiunse che per una tale operazione si richiederebbero cento milioni di talleri e che la Prussia basterebbe a farvi fronte. Coll'acquisto della proprietà, cogli indirizzi delle scuole e col servizio militare si avrebbero i principali mezzi di correggere il penoso stato di ostilità esistente tra i due popoli.

« Questa, conchiuse il principe di Bismarck, è la situazione. Io non credo che la pace sia in pericolo. Ma mi preoccupa la questione interna. La quale potrebbe costringere i governi federati, la Prussia in capo a tutti, e vedere *ne quid detrimenti capiat res publica*, a raf

forzare ciascuno di essi ed a formare tra i medesimi delle confederazioni per emanciparsi, fino dove la legge lo permetta, dalla ostruzione della maggioranza del Reichstag.

« Non preannunzio in questo momento una siffatta politica. Ma per impedire che la patria corra pericolo, io darei all'imperatore un simile consiglio, e considererei come un vigliacco ogni ministro che non esponesse la sua vita ed il suo onore per salvare la patria contro la volontà delle maggioranze, se le circostanze lo esigano.

« Quanto a me, almeno, io sopporterei ogni conseguenza, piuttosto che permettere che l'eredità di una grande epoca e le conquiste dei nostri valorosi eserciti vengano annientate dalle fazioni interne. E se Dio mi dà vita e salute, e mi conserva la fiducia dell'imperatore, troverò i mezzi necessarii ad arrivare.

« Frattanto sono riconoscente per la fiducia che emana dalla mozione che fu presentata, e voi potete tenervi sicuri che procederemo da amici, con intera reciproca fiducia. »

La parola toccò poscia al signor Windthorst, che protestò contro l'accusa che il centro abbia difeso le tendenze rivoluzionarie dei polacchi, e dichiarò essere contrario alle espulsioni, giacchè con le stesse ragioni si potrebbe poi procedere ad espellere i cattolici dalle provincie renane. Disse non potersi negare che finora le espulsioni ebbero di mira specialmente i polacchi cattolici, sebbene essi sieno fedeli sudditi dell'imperatore.

Dopo un discorso del deputato Wehr, che difese le risoluzioni del governo, la continuazione della discussione fu rinviata al giorno successivo.

Nella seduta del 29 gennaio, la Camera continuò la discussione della proposta del signor Achenbach.

Il signor Stablewski disse che non fu provato e che non si può provare che i polacchi vogliano spostare colla forza la frontiera della Prussia, ma aggiunse che essi non hanno cessato di sperare il ristabilimento della Polonia...

Il ministro sig. de Puttkamer dichiarò che se i polacchi di Prussia si augurano il ristabilimento della Polonia, essi desiderano conseguentemente di togliere una provincia alla Prussia e che una siffatta impresa costituisce un atto di alto tradimento. Il ministro aggiunse che non si vuole recare offesa nè alla lingua, nè alla religione dei polacchi, ma che si ha semplicemente in vista di far cessare un'agitazione pericolosa e di tutelarsi contro gli enormi progressi fatti dalla polonizzazione in Posnania, nell'Alta Slesia e nella provincia della Prussia orientale.

Il principe di Bismarck imprende a confutare le dichiarazioni fatte nella precedente seduta dal signor Windthorst. Esso fa risaltare specialmente che è impossibile di ristabilire il regno di Polonia con mezzi legali.

« Il signor Richter, aggiunse il principe di Bismarck, avrebbe detto ieri al Parlamento che il cancelliere minacciava di fare un colpo di Stato se il Parlamento respingesse il monopolio dell'acquavite. Se egli ha detto questo, ha detto il falso.

« Se il Parlamento tedesco respinge il monopolio dell'acquavite, il governo sarà obbligato di rendere l'imposta sull'acquavite più produttiva, ricorrendo alla legislazione prussiana. Esso non pensa affatto di sciogliere il Parlamento per la questione delle bevande alcooliche. »

Il presidente dà lettura di una proposta presentata dai liberali e colla quale si domanda che la Camera esamini colla maggior cura tutte le mozioni concernenti la popolazione tedesca nelle provincie dell'Est.

Il seguito della discussione è rimandato ad altra seduta.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 1. — Gladstone andò ad Osborne per conferire colla regina.

PORTSMOUTH, 1. — Grande folla entusiasta si accalcava in tutte le stazioni per le quali passò il treno in cui era Gladstone. In questa città la folla irruppe nella stazione. Rispondendo al sindaco di Portsmouth, al presidente dell'Associazione liberale locale, nonchè alle grida della folla chiedenti un discorso, Gladstone disse semplicemente: « Il mio avvenire sarà brevissimo; la mia visita attuale non è una visita politica; non ho dunque bisogno di dire di più. »

LONDRA, 1. — Hicks-Beach, cancelliere delle Scacchiere, annunziò alla Camera dei comuni, e lord Salisbury alla Camera dei lordi, che la regina aveva accettato le dimissioni del ministero, e che Gladstone, recatosi ad Osborne, aveva acconsentito di incaricarsi della formazione del nuovo gabinetto.

Le Camere si prorogarono poscia a giovedì.

ATENE, 1. — Corre voce che le navi austriache siano partite dal Pireo per raggiungere le squadre inglese e italiana nelle acque di Candia.

Secondo un'altra versione, la navi austriache andranno prima a Salonicco.

Si crede che la Grecia risponderà alla dichiarazione collettiva dopo risoluta la crisi ministeriale inglese.

PARIGI, 1 — Il *Temps* dice che il governo francese non ha aderito finora all'azione coattiva delle potenze contro la Grecia.

BELGRADO, 1. — Il re ritornerà domani per conferire coi ministri e cercare i mezzi per giungere ad una soluzione pacifica.

BUCAREST, 1. — Mijatovics è arrivato.

LONDRA 1. — Il marchese di Hartington ricusa di entrare nel gabinetto Gladstone, causa la politica da adottarsi per l'Irlanda.

PARIGI, 1. — Il testo del trattato fra la Francia ed il Madagascar, presentato alla Camera, comprende 19 articoli.

I due primi stabiliscono che la Francia rappresenterà il Madagascar in tutti i rapporti coll'estero.

I Malgasci all'estero saranno posti sotto la protezione della Francia. Questa non si immischierà però nell'amministrazione interna del Madagascar.

I rimanenti articoli sono pure conformi alle indicazioni conosciute.

PARIGI, 1. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che istituisce una Commissione permanente, il cui programma comprenderà tutte le questioni relative al regime monetario in Francia e negli Stati esteri.

La Commissione assicurerà l'esecuzione dell'articolo 11 della Convenzione del 6 novembre, centralizzando tutti i dati statistici ed altri, destinati ad essere comunicati agli alleati monetari.

Essa avrebbe pure una parte consultiva.

Sarebbe presieduta da Tirard e conterebbe fra i suoi membri Rothschild, il governatore della Banca di Francia, il presidente della Camera di commercio di Parigi, il direttore generale delle Zecche, ecc.

BELGRADO, 31. — La Nota collettiva delle potenze è stata, oggi, rimessa al governo serbo.

LA CANEA, 1. — Una fregata austriaca ed alcune corazzate italiane sono arrivate nelle acque di Suda.

COSTANTINOPOLI, 1. L'ammiraglio Martini, comandante la squadra italiana, incaricata di partecipare alla dimostrazione navale, ha istruzioni d'impedire ogni attacco dei Greci contro qualsiasi punto della Turchia.

LONDRA, 1. — Si assicura che la Grecia abbia deciso di seguire il consiglio di Gladstone, cioè di non cominciare le ostilità contro la Turchia.

La flotta europea si riunirà nelle acque di Candia, ma la sua dimostrazione avrà un carattere pacifico.

BUENOS-AYRES, 31. — Oggi, favorita da un tempo magnifico, ebbe luogo l'inaugurazione solenne della seconda Esposizione italiana. Vi assistevano il presidente della repubblica, generale Roca, il personale della Legazione e del consolato di S. M., tutti i presidenti delle numerose Associazioni italiane di questa città ed una grande folla.

Il presidente della repubblica, nella sua qualità di padrino della festa, pronunziò un discorso lodando lo spirito altamente industriale ed operoso della Colonia italiana nel Plata e riconoscendo in essa uno

dei fattori più importanti della prosperità e dell'ingrandimento della repubblica Argentina.

Questo discorso fu sovente interrotto da fragorosi applausi.

Tutte le sezioni dell'Esposizione sono completamente terminate e la Mostra presenta un colpo d'occhio magnifico.

VIENNA, 1. — Il governo ha presentato alla Camera un progetto di legge contro i socialisti.

La Camera procederà, giovedì, alla nomina del suo presidente.

PARIGI, 1. — Camera dei deputati. — Boulanger, ministro della guerra, rispondendo ad una interrogazione di Devilaine, circa il traslocò di una brigata di cavalleria, in seguito a relazioni di ufficiali con i monarchici di Tours, afferma con vivacità che tale provvedimento fu preso nell'interesse delle istituzioni repubblicane. (Applausi prolungati unanimi a sinistra, proteste ripetute a destra).

Ballue, cambiando la interrogazione in interpellanza, presenta un ordine del giorno col quale si approvano le dichiarazioni del governo e si esprime fiducia nell'energia del generale Boulanger e nella sua devozione alla repubblica ed all'esercito. (Vivi applausi a sinistra).

Boulanger accetta il detto ordine del giorno.

La Camera lo approva con 357 voti contro 174.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 1° febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato che è approvato.

Rinnovamento degli Uffici.

QUARTIERI, segretario, fa il sorteggio.

Seguito della discussione intorno al disegno di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

MINGHETTI, relatore, dichiara che la Commissione ha cercato di coordinare meglio le varie disposizioni che rimangono di questo disegno di legge.

Si riserva però quel lavoro di coordinamento finale, che sarà indispensabile, e che è consentito anche dal regolamento.

PRESIDENTE avverte che la Commissione propone la soppressione degli articoli 38, 39 e 40. Eguale proposta aveva fatta l'onorevole Canzi. Ma il Ministero propone di sostituire ad essi un unico articolo, così compilato:

« Nel caso che per parziali infortunî, non contemplati nella formazione dell'estimo, venissero a mancare i due terzi almeno del prodotto ordinario del fondo, l'Amministrazione delle Finanze potrà accordare una moderazione della imposta dell'anno. »

CANZI mantiene la soppressione da lui proposta, e che comprende gli articoli 39, 40 e 41.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega che si discuta ora l'articolo aggiuntivo proposto dal Ministero, senza pregiudizio della questione speciale a cui si riferisce l'onorevole Canzi, la quale potrà farsi agli articoli 48 e 49.

SPIRITO svolge il seguente emendamento all'articolo 40 proposto da lui e dagli onorevoli Carnazza, Saporito, Di San Giuliano, Romeo, Pavoncelli, Arcoleo, Testa, Di Sant'Onofrio, Di Gaeta, Cefaly, Squarcina, Tondi, Sonnino Giorgio, Di Belmonte:

« Quando per disastri straordinari sia distrutta, per uno o più anni, la rendita totale di un fondo, od almeno la metà di essa, si ha diritto nel primo caso al rilascio e nel secondo ad una minorazione della imposta, giusta le norme che saranno stabilite nel regolamento. »

Nell'articolo sostitutivo oggi proposto dal Ministero, in parte si accetta il concetto del suo emendamento; ma egli prega la Camera di accettarlo integralmente.

GERARDI, della Commissione, non può accettare, così come è stato proposto, l'emendamento dell'onorevole Spirito, e ne dice le ragioni.

CANZI aveva presentato un emendamento su questo articolo. Ma, avendo il Ministero accettato sostanzialmente quel che egli aveva proposto, non insiste nel suo, ed accetta quello del Ministero.

FRANCESCHINI osserva che dopo le dichiarazioni fatte giorni sono dal Ministro delle Finanze, che per gli emendamenti proposti per lo sgravio nel caso degli infortunii straordinarii si sarebbe regolato secondo le norme stabilite nel regolamento di Napoli 1817, sperava venisse sostanzialmente accettato il suo emendamento di condono parziale per la perdita della metà del prodotto del fondo danneggiato. Ma avendo il Ministro dichiarato che le condizioni delle finanze non consentono l'accettazione della sua proposta, egli non vi insiste.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, assicura i preopinanti che il Ministero non solo ha mantenuto le sue dichiarazioni, ma ha largheggiato anzi colle nuove disposizioni.

SPIRITO ritira il proprio emendamento, proponendo per altro che nell'articolo ministeriale, alle parole: « l'Amministrazione delle finanze potrà accordare una moderazione dell'imposta dell'anno » si sostituiscano le altre: *sarà accordata*, ecc., ecc.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non può accettare il nuovo emendamento.

SPIRITO vi rinunzia.

(La Camera approva l'articolo proposto dal Governo in sostituzione degli articoli 39 e 40.)

PRESIDENTE pone ai voti il seguente articolo 46, ch'era pure rimasto sospeso e che corrisponde all'antico articolo 45.

(È approvato.)

Indi dà lettura dell'articolo 48 che diventa 47, espresso in questi termini:

« I contingenti compartimentali che risultano dalle leggi 14 luglio 1764, 28 maggio 1867, 16 giugno 1871 e 4 gennaio 1880, le quali stabiliscono il principale dell'imposta fondiaria, non potranno essere aumentati per venti anni dalla data della presente legge salvo le disposizioni seguenti. »

SONNINO SIDNEY propone che si sopprima l'ultimo inciso: « salvo le disposizioni seguenti » che venne aggiunto nella nuova compilazione fatta dalla Commissione, giacchè le disposizioni che vengono dopo non rispondono alle dichiarazioni del Governo e scemano molto i vantaggi che si potevano attendere da questa legge.

MINGHETTI, relatore, è lieto che, sebbene tardi, si riconosca che il sistema il quale era primo proposto dalla Commissione non era una derisione, ma rappresentava reali beneficii per il paese; e dimostra che le nuove proposte del Governo non contradicono per nulla la disposizione dell'articolo che si discute.

SONNINO-SIDNEY non ha difficoltà di sospendere per ora la sua proposta per riprenderla all'articolo successivo.

(L'art. 47 è approvato).

PRESIDENTE dà lettura del nuovo art. 48:

« Compiute tutte le operazioni catastali si provvederà per legge all'applicazione del nuovo estimo.

« In base all'aliquota del sette per cento sul reddito imponibile, si fisserà il contributo generale del Regno.

« Se questo contributo oltrepassasse i cento milioni, sarà proporzionalmente diminuita l'aliquota.

« Gli aumenti e le diminuzioni che si verificassero giusta l'art. 36 nei redditi catastali, le quote non percette per ragione di scarico, moderazione e inesigibilità nei casi determinati dalla legge e dal regolamento, non daranno luogo a mutazioni nel contributo generale del Regno.

« Pei comuni nei quali la imposta per effetto dell'applicazione della nuova aliquota supererà l'attuale imposta erariale, gli aumenti saranno distribuiti gradatamente in dieci anni.

CANZI chiede la soppressione del quarto capoverso che riproduce gli articoli 39 e 40 già soppressi.

ROMEO ravvisa nel primo capoverso una contraddizione all'articolo precedente, col quale si assicura per 20 anni l'immutabilità del contingente, e propone perciò che l'articolo incominci così: « Dopo il ventennio o compiute ecc. »

CORLEO ritira il suo emendamento, il cui concetto è stato accolto interamente nella nuova disposizione.

GERARDI, della Commissione, dimostra all'onorevole Canzi che la disposizione che egli ha censurata è diretta soltanto ad impedire che il bilancio dello Stato sia minacciato da diminuzioni maggiori di quella prevista nel terzo capoverso.

Non partecipa poi al dubbio espresso dall'onorevole Romeo, e però non può accettarne l'emendamento.

CANZI insiste nella sua proposta.

SONNINO SIDNEY propone che in fine del primo capoverso si aggiungano le parole: « e restando salve pel ventennio le disposizioni dell'articolo 47 », e che nel quarto capoverso, alle parole « nel contributo » si sostituiscano le altre: « nell'aliquota. »

MINGHETTI, relatore, non accetta l'emendamento dell'onorevole Sonnino Sidney.

SPIRITO lamenta che quest'articolo annienti le promesse fatte dal Presidente del Consiglio nella discussione generale; giacchè, in opinione sua, esso non impedisce che si possa superare quell'aliquota del 7 per cento che era enunciata come massima e propone un'aggiunta al quarto capoverso in questi termini: « non potendosi in alcun caso oltrepassare l'aliquota del 7 per cento. »

ROMEO, non essendo soddisfatto delle spiegazioni della Commissione, mantiene il suo emendamento, e propone anche che si determini un contingente fisso.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non comprende come si possano elevare dubbi intorno al significato di questo articolo, secondo il quale il contributo generale non potrà mai eccedere i cento milioni e sarà quindi applicata un'aliquota inferiore del 7 per cento, ove da essa risulti una somma superiore ai cento milioni.

Sostiene poi la disposizione del quarto capoverso, la quale è diretta a mantenere intatto il contributo generale; giacchè, come ora, l'equilibrio si otterrà con la semplice alterazione di aliquote parziali di alcuni contribuenti.

DI SAN GIULIANO. Non ostante le dichiarazioni del Ministro, non gli pare che il primo capoverso escluda interamente il dubbio che si voglia applicare il nuovo estimo anche prima del ventennio, se avanti questo periodo le operazioni catastali saranno compiute, e però si associa all'emendamento dell'on. Romeo.

LUALDI non comprende perchè si debbano impedire le perequazioni parziali, prima che sia compiuta la generale, sgravando frattanto quelli che pagano di più.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, non può accettare l'emendamento dell'on. Romeo che ritarderebbe l'applicazione della legge. Non può del pari accogliere gli altri emendamenti.

(È chiusa la discussione generale sull'articolo.)

ROMEO mantiene il suo emendamento.

(Non è approvato.)

SONNINO SIDNEY ritira l'aggiunta al primo e mantiene l'emendamento al quarto capoverso.

CANZI si associa.

(Non è approvato, come non si approva l'aggiunta dell'on. Spirito ed approvasi l'articolo qual è proposto dal Governo e dalla Commissione.)

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 49.

« I lavori per la formazione del catasto saranno intrapresi dentro il termine di due anni dalla promulgazione della legge e continuati senza interruzione, in tutti i compartimenti del Regno.

« Se alcuna provincia chiederà, per mezzo del suo Consiglio, che i lavori predetti siano accelerati e condotti a termine nella sua circoscrizione, la dimanda sarà accolta, ma senza pregiudizio alcuno dell'andamento normale dei lavori in tutto il restante del Regno. Perciò la provincia richiedente dovrà anticipare la metà delle spese.

« Per le provincie suddette sarà applicata, per decreto Reale, in via provvisoria, l'aliquota dell'imposta del sette per cento al nuovo estimo accertato, salvo l'applicazione, senza effetto retroattivo, dell'estimo definitivo, e della aliquota comune coll'attivazione generale del catasto in tutto il Regno.

« Il rimborso dell'anticipazione della spesa sarà fatto dal Governo entro due anni dall'applicazione dell'estimo provvisorio. »

CANZI, anche in nome dell'on Pavesi, svolge il seguente articolo sostitutivo:

« I lavori per la formazione del catasto saranno intrapresi senza ritardo e continuati senza interruzione in tutti i compartimenti del Regno.

« Se alcuna provincia chiederà per mezzo del suo Consiglio che sieno accelerati i lavori per la formazione o per la correzione del catasto geometrico e della stima dei terreni nella sua circoscrizione, la domanda sarà accolta purchè la provincia anticipi la metà della spesa, ed i detti lavori saranno intrapresi e proseguiti con la massima alacrità.

« In tali provincie, dopo compiuti o rettificati i catasti o le stime, sarà immediatamente applicata per decreto reale, in via provvisoria, l'aliquota dell'imposta del 7 per cento al nuovo estimo accertato, e ciò salvo l'applicazione, senza effetto retroattivo, dell'aliquota comune coll'attivazione generale del catasto in tutto il regno.

« Il rimborso ecc. (come all'articolo della Commissione). »

MINGHETTI, relatore, dice che la Commissione ha dovuto persuadersi della necessità di stabilire un periodo preparatorio per iniziare le operazioni; periodo che potrà essere più breve di due anni, ma, in nessun caso, più lungo.

MUSSI, a nome anche dell'onorevole Merzario, svolge il seguente emendamento:

« Nei compartimenti catastali che posseggono già le mappe parcellari coll'estimo regolare, le provincie che per mezzo dei rispettivi Consigli delibereranno di anticipare metà delle spese di ricatastazione, avranno diritto che questa sia eseguita colla massima celerità, e non oltre un quinquennio, senza pregiudizio dell'andamento normale dei lavori in tutto il Regno. Nelle dette provincie sarà applicata dopo il quinquennio l'aliquota del 7 per cento, senza effetto retroattivo all'epoca dell'applicazione dell'estimo definitivo e della aliquota comune del catasto generale del Regno. »

CARMINE svolge il seguente emendamento:

« I lavori per la formazione del catasto saranno intrapresi senza ritardo e continuati senza interruzione in tutti i compartimenti del Regno.

« Nelle provincie le quali per mezzo dei rispettivi Consigli provinciali ne faranno domanda e si obbligheranno ad anticipare la metà delle spese, i lavori predetti saranno accelerati ed ultimati entro tre anni dalla data della domanda.

« Salvo l'applicazione, senza effetto retroattivo, dell'estimo definitivo e dell'aliquota comune coll'attivazione generale del catasto in tutto il regno, nelle provincie suddette, al principio del quarto anno successivo alla rispettiva domanda, il nuovo catasto sarà applicato per decreto Reale in via provvisoria coll'aliquota del 7 per cento. I termini sopra indicati saranno aumentati di due anni per quelle provincie nelle quali fosse necessario il rilevamento di nuove mappe.

« Il rimborso dell'anticipazione della metà delle spese sarà fatto dal Governo entro due anni dall'applicazione dell'estimo provvisorio. »

MINGHETTI, relatore, osserva, quasi per fatto personale, all'onorevole Carmine, che il suo progetto del 1874 era completamente diverso da questo che si discute, e che quindi non deve far meraviglia se, oggi, alcune opinioni sue sembrano diverse da quelle di allora.

ROSANO svolge la seguente aggiunta, a nome anche degli onorevoli Teti, Grossi, Della Rocca, San Donato, Fusco, Comin, Vastarini-Cresi, Ruggiero, Placido, De Renzis, Testa, Visocchi:

« Nel termine di anni tre dall'approvazione della presente legge sarà proceduto alla liquidazione definitiva delle spese per la bonifica dei terreni nel bacino inferiore del Volturno, e cesserà dopo il triennio così la tassa del *Carlino a moggio* come la *tassa rettificata* stabilita

coi decreti del Governo borbonico del 13 agosto 1839, 23 gennaio 1852, 11 maggio 1835 e seguenti sulla materia. »

DELLA ROCCA, a nome dell'onorevole Napodano, svolge la seguente aggiunta:

« Nel termine di anni due dall'approvazione della presente legge sarà proceduto alla liquidazione definitiva delle spese di bonificamento del bacino del Sarno; e cesserà così la tassa *detta del Carlino a moggio*, o tassa *rateale*. »

TOSCANELLI osserva che quelle provincie, per le quali l'aliquota del 7 per cento costituisce uno sgravio d'imposta, ne domanderanno l'immediata applicazione; e domanda se il Governo e la Commissione abbiano calcolato quale perdita ne avrà l'erario, e con quali fondi vi provvederà.

Trova poi sproporzionata la ragione d'imposta fra i terreni e i fabbricati, e non comprende come l'estrema Sinistra (Ilarità, rumori) non protesti contro questa politica finanziaria aristocratica. (Rumori).

CHIMIRRI osserva all'onorevole Mussi che la proposta da lui fatta era stata prima messa innanzi dagli oppositori, i quali, ammesso dalla Camera il principio della legge stessa, cooperarono e coopereranno con la maggioranza per rendere migliore la legge stessa e farne più sensibili i vantaggi alle popolazioni.

SPIRITO svolge la seguente aggiunta al quarto capoverso:

« Non potendosi, in alcun caso, oltrepassare l'aliquota del 7 per cento. »

GERARDI, della Commissione, dichiara di non poter accettare gli emendamenti degli onorevoli Della Rocca, Rosano e Spirito. Così pure non accetta quelli degli onorevoli Carmine, Mussi e Canzi, sebbene la Commissione approvi il principio che ispira gli emendamenti stessi; e non può accettarli perchè pensa che il Governo, ove pure promettesse, non potrebbe alla sua promessa fare onore, mentre la promessa, contenuta nel termine proposto dalla Commissione, sarà scrupolosamente mantenuta.

Propone di modificare l'articolo nel senso si stabilisca che i lavori dovranno cominciare entro due anni dalla promulgazione della legge; che le provincie abbiano facoltà, anticipando la metà delle spese, di chiedere siano affrettati i lavori; e che in quelle provincie che abbiamo già il catasto geometrico particellare, le operazioni debbano essere compiute nel termine di sette anni.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non può accettare l'aggiunta degli onorevoli Della Rocca e Rosano, ma promette di studiare la questione, o di affrettarne la soluzione. Respinge tutti gli emendamenti, e si associa alle proposte della Commissione.

TOSCANELLI desidera che il Ministro risponda alla sua domanda.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, osserva all'onorevole Toscanelli che non si può così improvvisamente rispondere alla sua domanda, mancando ogni elemento per farlo. (Ilarità)

GERARDI, della Commissione, dice all'onorevole Toscanelli che la imposta sulla terra deve essere modica.

ROSANO, DELLA ROCCA, SPIRITO ritirano le loro aggiunte.

CANZI insiste nel suo emendamento modificandolo nel senso che i lavori debbano essere compiuti in cinque anni.

MUSSI accetta il termine di sette anni, purchè si includano nell'articolo le parole: *non oltre i sette anni*.

CARMINE accetta la nuova formula della Commissione, ma non può accettare i sette anni. Quindi si unisce alla proposta dell'onorevole Canzi.

MINGHETTI, relatore, osserva che il Governo e la Commissione, proponendo sette anni, sono arrivati all'ultimo limite delle concessioni. Quindi non accettano nessuna diversa proposta.

GERARDI, della Commissione, dice non essere possibile stabilire un termine minore di sette anni.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta degli onorevoli Carmine e Canzi.

(È respinta. È approvato l'articolo proposto dalla Commissione).

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera di interpellare il presidente del Consiglio, sui criterii coi quali egli giudica le conseguenze della ritardata approvazione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

« Ferrari Luigi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri sul sistema di politica giudiziaria praticato dal Guardasigilli, ed implicitamente approvato dalla Presidenza del Consiglio.

« Pasquali. »

« Il sottoscritto chiede interpellare gli onorevoli Ministri dell'Interno e delle Finanze sulla esecuzione della legge 8 luglio 1883 pei danneggiati politici delle provincie meridionali. »

« Vollaro. »

« I sottoscritti desiderano interrogare l'on. Presidente del Consiglio per sapere se intenda presentare e quando alla Camera il progetto di legge a favore dei medici morti di colera ed altre epidemie contratte in servizio dello Stato e dei comuni.

« Parona, Turbiglio. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio. I Ministri diranno domani se e quando intendano di rispondere.

La seduta è levata alle ore 6 40.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Impostazione delle lettere.* — La Direzione provinciale delle Poste avvisa il pubblico che l'ora utile per l'impostazione nelle buche di questo ufficio centrale delle corrispondenze da spedirsi col treno 3 per Napoli (ora 1 5 pom.), attivato col 1º febbraio, fu fissata fino alle 12 meridiane.

Col giorno istesso viene pure disposta dalle 10 30 alle 11 30 una levata speciale delle lettere dalle buche succursali situate lungo il Corso e le vie circonvicine, nonchè lungo la via Nazionale, da piazza Venezia a piazza Termini.

Lasciti cospicui. — Al *Corriere della Sera* scrivono in data del 27 corrente da Reggio (Emilia):

« È stato aperto il testamento di monsignor Rocca-Saporiti, venerando vescovo della nostra diocesi. Egli ha nominato suo erede universale il nipote conte Alessandro Rocca Saporiti, vostro concittadino, coll'obbligo di risiedere una parte dell'anno nella nostra città. All'altro nipote, conte, conte Marcello Rocca-Saporiti, ha lasciato la sua ricca biblioteca civile — nella quale, mi si dice, che fra altro vi sia un vecchio codice del valore di più di 10,000 lire — e i suoi quadri, tra cui vi è un *Sant'Apollinare* del Guercino e alcuni lavori di Alberto Durero.

« Ha lasciato le gioie della famiglia alla nipote principessa Altieri-Saporiti, i pizzi alla contessa Resta, ed altri ricordi o lasciti ai nipoti Ferrari, marchese Malaspina d'Este e marchese Groppallo.

« Non ha dimenticato i poveri, ai quali ha erogato la somma di lire 10,000; ha lasciato una pensione vitalizia (lire 45 mensili) a tutte le sue persone di servizio; ha donato la biblioteca ecclesiastica al Seminario vescovile di Reggio e lire 10,000 al Seminario di Marola; ha fatto elargizioni a Istituti pii, ha condonato i debiti a tutti i suoi mezzadri, ecc. »

La produzione della lana. — La produzione della lana nel mondo, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova, non si può accuratamente valutare, ma vi si arriva coll'enumerare la quantità delle pecore nelle varie contrade. Non devo tuttavia perdersi di vista che quelle quantità sono soltanto approssimative, mancando dati recenti. Una graduale diminuzione ebbe luogo di recente, epperò è da credere che le cifre seguenti dimostrano qualche piccola cosa sopra la realtà attuale.

Russia, pecore milioni 50; Regno Unito, 29; Germania, 25; Francia, 25; Spagna, 22 5; Austria, 21; Italia, 9; Portogallo, 2 7; Serbia, 2 7; Grecia, 2 5; Danimarca, 1 9; Norvegia, 1 7; Svezia, 1 7; Olanda, 0 9; Belgio, 0 6; Svizzera, 0 5; Rumenia, 5; Nord America, 50; Sud America, 100; Africa, 40; Oceania, 90; Asia, 100; totale, 567.

Concorso internazionale di elettricità. — *L'Indépendance Belge* annunzia che è stato istituito un premio di lire 25,000, decretato dal re del Belgio, per incoraggiare le opere dell'ingegno.

Il premio sarà dato nel 1889 al miglior lavoro su progressi dell'elettricità come forza motrice e come mezzo d'illuminazione, sulle applicazione che furono e che possono ancora esser fatte e sui vantaggi economici che potranno derivarsi da essa.

Gli stranieri che intenderanno prender parte al Congresso dovranno spedire i loro lavori prima del 1° gennaio 1889 al Ministro d'Agricoltura, industria e commercio del Belgio.

Le opere potranno essere scritte in francese, fiammingo, italiano, inglese, tedesco o spagnolo.

Stabilirà sul concorso un giurì composto di tre belgi e di quattro membri di altre nazionalità.

Il lavoro che otterà il premio sarà pubblicato per le stampe.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il decreto prefettizio 12 ottobre 1885, n. 35724, registrato a Roma il 14 ottobre 1885, al reg. 89, n. 2149, atti pubblici, esatto L.... gratis, firmato Parigi, con cui fu pronunziata l'espropriazione ed autorizzata l'immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del predetto decreto, di proprietà del signor Mazzetti Vincenzo del fu Gio. Battista, per la costruzione del forte sulla via Cassia e sue strade di accesso;

Vedute le relazioni della Direzione territoriale del Genio militare in data 14 e 31 dicembre 1885, nn. 10328 e 10728, da cui risulta doversi modificare, in seguito alle risultanze di fatto, constatate dai periti giudiziari che elevarono la stima degli stabili suddetti, le relative indicazioni dei numeri catastali e della superficie totale;

Veduta la legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. All'elenco che fa seguito e parte integrante del suindicato decreto è sostituito il seguente.

Art. 2. Il precitato decreto rimane fermo in quanto ai suoi effetti giuridici, meno per quanto riguarda le indicazioni catastali di superficie agli effetti della voltura e trascrizione ipotecaria.

Art. 3. Il presente decreto, come il precedente, verrà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario, comunicato all'Amministrazione militare ed all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 4. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 12 gennaio 1886.

Pel Prefetto: GUAITA.

ELENCO *degli stabili di cui è pronunziata l'espropriazione e si autorizza l'occupazione.*

Mazzetti Vincenzo del fu Gio. Battista, domiciliato in Roma — Terreni prativi, pascolivi, ed in piccola parte vignati annessi alla tenuta in vocabolo La Farnesina, descritti in mappa num. 157, n. 23, 38 sub. 3, 38 sub. 8, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 49 sub. 1, 315 1\|2, 327, 329, 330, 331, 332 e 333, e parte dei nn. 11, 14, 21, 22, 38 sub 1, 38 sub. 4, 38 sub. 5, 38 sub 6, 44 sub. 1, 50, 50 sub. 2, 319, 322, 324, 328, 404, 408, 409 e strade, confinante in parte a sud ovest colle vigne Toni e Poggi, col vicolo della Cammilluccia, a nord ovest e nelle altre parti coi residui terreni nella tenuta sopraddetta, compresa la strada interna a carreggiata e la metà della strada privata fra la via della Porta Angelica ed il cancello della vigna Toni detta del Fontanaccio o Fontanile della Macchia, ad uso dell'altra metà di detta strada.

Superficie in m. q. da occuparsi 260443.

Indennità stabilita, lire 126,435 94.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	7,5	— 2,7
Domodossola	coperto	—	6,7	— 0,5
Milano	nebbioso	—	7,4	— 1,3
Verona	nebbioso	—	11,0	0,5
Venezia	3|4 coperto	calmo	10,9	4,0
Torino	1|4 coperto	—	6,1	— 0,9
Alessandria	1|2 coperto	—	4,1	— 3,2
Parma	nebbioso	—	7,8	— 0,1
Modena	nebbioso	—	8,7	0,7
Genova	coperto	mosso	13,3	7,9
Forlì	1|2 coperto	—	8,6	2,3
Pesaro	1|4 coperto	mosso	8,9	0,6
Porto Maurizio	sereno	mosso	12,8	6,4
Firenze	piovoso	—	11,2	3,3
Urbino	1|2 coperto	—	6,4	1,8
Ancona	1|2 coperto	calmo	8,2	3,8
Livorno	piovoso	calmo	12,9	6,0
Perugia	coperto	—	7,9	1,1
Camerino	1|2 coperto	—	4,1	1,5
Portoferraio	coperto	legg. mosso	12,6	7,9
Chieti	sereno	—	8,8	0,2
Aquila	1|2 coperto	—	6,9	— 1,5
Roma	1|4 coperto	—	13,2	2,2
Agnone	sereno	—	6,1	— 1,8
Foggia	sereno	—	9,6	1,7
Bari	coperto	calmo	10,8	6,6
Napoli	sereno	calmo	12,2	7,6
Portotorres	1|4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	4,1	0,7
Lecce	1|2 coperto	—	13,0	6,0
Cosenza	1|4 coperto	—	12,8	4,2
Cagliari	coperto	legg. mosso	14,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	agitato	13,2	10,2
Palermo	coperto	agitato	13,1	7,5
Catania	sereno	agitato	14,6	6,7
Caltanissetta	1|4 coperto	—	8,5	1,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,0	9,2
Siracusa	1|2 coperto	—	14,0	8,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° FEBBRAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,0	757,7	756,5	755,5
Termometro	3,7	11,2	11,6	9,7
Umidità relativa	82	58	60	76
Umidità assoluta	4,88	5,75	6,08	6,87
Vento	calmo	calmo	calmo	SSW
Velocità in Km.	0,0	0,0	0,0	2,5
Cielo	cirri e veli	nuvoloso	nuvoloso	tratti sereni

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C. = 12,4 - R. = 9,92 = Min. C. = 2,2 - R. = 1,76.**

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° febbraio 1886.

In Europa estesa depressione intorno al mare del nord (736); pressione ancora piuttosto elevata sulla Russia ed al sud-ovest. Mosca 774; Gibilterra 771.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso al nord, salito al sud; pioggerelle al sud e in alcune stazioni del basso nord; venti qua e là freschi del 4° quadrante; temperatura leggermente diminuita al nord o centro.

Stamani cielo misto sull'Italia inferiore, piovoso sulla Toscana, nuvoloso o nebbioso altrove; alte correnti e venti deboli intorno al ponente; barometro leggermente depresso a 755 mm. a Genova, elevato a 760 a Malta.

Mare agitato a Palermo e Catania, mosso o calmo altrove.

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno al ponente, cielo vario con qualche pioggia specialmente al nord.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 1° febbraio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	98 »	—	—	98 18 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1055 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	631 1/2	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	499 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	743 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	480 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1785 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1775 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1582 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	570 1/4	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	774 3/4	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	335 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 42 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: MARIO BONELLI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 98 15, 98 17 1/2, 98 20, 98 22 1/2 fine corrente.
Banca Generale 631, 631 1/4, 632 fine corrente.
Strade Ferrate del Mediterraneo 569 1/2, 570 1/2, 571 fine corr.
Azioni Immobiliari 774 1/2, 775, fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 439 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 767.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 597.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 866.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola del semestre in corso lire 62 576.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Intendenza di Finanza in Genova

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Recco.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Recco, nel circondario di Genova, nella provincia di Genova.

A tale effetto nel giorno 1° marzo pross., alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle finanze in Genova l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Sampierdarena e i tabacchi da quello di Genova.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ed in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate tutte le rivendite in esercizio nei comuni di Avegno, Camogli, Canepa, Lumarzo, Neirone, Pieve di Sori, Recco, Sori, Tribogna e Uscio.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune / Macinato, raffinato	quint. 1750	» equival. a L.	55,350	»
	Pastorizio . . . . . . »	20	» » »	240	»
	In complesso quintali	1770	» equival. a L.	55,590	»
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint. 150	pel comples. importo di L.	159,000	»
	Esteri . .	Id. »	id. »	»	

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4,990 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,065 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4466 50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2666 50 epperciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800 che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Quest'ultimo oltre di ciò fruirà del reddito dell'esercizio della minuta vendita cui ha, come sopra è accennato, diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L. 4,000
In tabacchi pel valore di	» 7,000
E quindi in totale	L. 11,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a questa Intendenza stessa, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quello per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, addì 29 gennaio 1886.

L'Intendente: **M. VIVALDI.**

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Recco in base all'avviso d'asta (data e numero), pubblicato dall'Intendenza di finanza in Genova, sotto la esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Recco. »

5226

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno di venerdì 5 marzo 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, eseguitati ad istanza di Bonomo Paolina vedova Baldassarra, domiciliata in Giuliano di Roma ed elettivamente in Frosinone presso l'avv. Giuseppe Galloni, che la rappresenta, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 21 dicembre 1875, a danno di Bonomo Domenico, Moriconi Vittoria vedova Bonomo, Bonomo Vincenzo e Giulia, gli ultimi tre quali eredi di Celestino Bonomo, domiciliati tutti in Villa S. Stefano.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Villa S. Stefano.

1. Molino ad olio con fienile posto nell'abitato di Villa S. Stefano in contrada San Rocco, mappa nn. 46 e 47, stimato dal perito lire 10,136 01.

2. Terreno in contrada S. Maria della Stella, sez. 1ª, nn. 330, 331, 696, 697, 1420, posto in vendita pel solo utile dominio per il prezzo di stima di lire 1280 60, gravato del canone a favore del principe Colonna in lire 17 50.

3. Fondo in contrada Cascina, sez. 1ª, nn. 843, 844, 845, 849, 850, posto in vendita pel solo utile dominio per il prezzo di stima in lire 5379 10, gravato del canone a favore del principe Colonna in lire 67 52.

4. Terreno in contrada Selvotto, sezione 1ª, n. 1304 sino a 1309, dal 1041 al 1043 e 1046, stimato dal perito lire 745 90.

5. Terreno in contrada Grotta, mappa numeri 642, 743, 745, 756, 765 e 766, valutato lire 582 40.

6. Terreno in contrada Ciglia, mappa numeri 838 e 839, valutato lire 248 44.

7. Fondo in contrada Piaggie, sezione 1ª, nn. 1015, 1019, 851, 853, 854, 855, 859, 852, posto in vendita pel solo utile dominio per il prezzo di lire 1797, 96, gravato del canone di lire 22 48 a favore del principe Colonna.

8. Terreno in contrada Case Pulite, mappa, nn. 864 e 2645, sezione 1ª, valutato lire 19,438 48

La vendita sarà fatta in tanti lotti separati quanti sono i fondi a vendersi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate onde possa aver luogo il giudizio di graduazione alla istruzione del quale venne delegato il giudice sig. avvocato Giovanni Roberti.

Frosinone, li 29 gennaio 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

5211 Avv. G. Galloni.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 26 febbraio 1886, innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del signor Gaetano Ianari, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto del seguente fondo già pignorato in danno di Angelo Vinci, ad istanza di Maria Mazzi:

Fondo urbano posto nel caseggiato di Rocca Priora, vocabolo Appaltatore, ad uso di cantina e grotta e soprapposto fienile, segnato in mappa censuaria n. 374, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 3 75.

La vendita si effettuerà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato del sesto, e cioè su lire 1645.

Non si potranno fare offerte minori di lire 10.

Roma, 31 gennaio 1886.

5210 Avv. Enrico Tosi, proc.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che con decreto in data di oggi del pretore del mandamento suddetto il signor Ranieri Francesco, domiciliato in via Bresciani, n. 8, è stato nominato curatore alla eredità giacente di Melloni Angela fu Luigi di Cento, defunta in questa città il 2 corrente nel suo domicilio, in piazza di Spagna, n. 68.

Roma, 28 gennaio 1886.

5232 Il cancelliere C. Noli.

AVVISO.

A termini degli articoli 10 della vigente legge sul Notariato e 25 del relativo regolamento, si porta a notizia che è vacante un posto di notaio nel comune di Verona.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio notarile, entro giorni 40, decorribili dalla completa pubblicazione del presente, la loro domanda in bollo da lira una, corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 di detta legge, in originale od in copia autentica.

Verona, 27 gennaio 1886.

Dal Consiglio notarile provinciale

5183 Il Pres. Tanarà.

Banca Popolare di Alessandria

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Capitale versato lire 3,000,000 — Fondo di riserva lire 1,028,490 40

Assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti della Banca Popolare di Alessandria sono convocati in assemblea generale ordinaria a termini dell'art. 40 dello Statuto sociale nel giorno di domenica 21 febbraio 1886 alle ore 10 1{2 antimeridiane nel locale della Banca in Alessandria per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1885 e presentazione del bilancio e rendiconto relativi;
2. Relazione dei Sindaci, discussione ed approvazione del bilancio 1885;
3. Nomina del presidente e di 10 amministratori uscenti di carica per anzianità. (Art. 22 dello Statuto.)
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti. (Articolo 31 dello Statuto).

Alessandria, 30 gennaio 1886.

Il Presidente: LUIGI DI GROPELLO-TARINO.

a) Dei 10 amministratori da nominarsi dall'assemblea, 4 devono essere presso la Sede centrale, e 6 presso le filiali.

b) S'intenderanno Sindaci supplenti i due che avranno ricevuto minor numero di voti.

c) L'azionista può ritirare le schede che occorrono per le votazioni, presso qualsiasi ufficio della Banca. 5236

Banca Artistico-Operaia e Cassa di Risparmio

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA — Sede in Roma

AVVISO.

Si invitano i soci fondatori ed azionisti ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 14 febbraio prossimo, alle ore 2 1{2 pom., nella sala in via Testa-Spaccata, n. 26-A, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Istituzione di prestiti sull'onore.
3. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1885.
4. Approvazione del bilancio e relativo riparto degli utili.
5. Nomina di 9 consiglieri d'amministrazione in surrogazione di altrettanti uscenti per anzianità o di un consigliere dimissionario.
6. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.
7. Nomina di 30 consiglieri di sconto.

A termini dell'art. 48 dello statuto, i soci, per intervenire all'assemblea, devono presentare il certificato delle loro azioni se le hanno liberate, o l'ultima ricevuta di acconto se non le hanno liberate.

Il bilancio 1885 e la relazione dei sindaci trovansi depositati negli uffici della Banca a disposizione dei soci che ne volessero prendere cognizione.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo domenica 21 febbraio prossimo, senz'obbligo di altro avviso.

Roma, 30 gennaio 1886.

5225 Il Segretario: A. RUFFO.

Società Industriale di Novi Ligure in Liquidazione

AVVISO per la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti.

La Commissione di stralcio, in sua seduta delli 16 andante, ha deliberato di convocare in Novi Ligure gli azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno di domenica 7 marzo p. v., ad un'ora pom., nel locale della spettabile Banca Popolare del circondario di Novi Ligure, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della detta Commissione sullo stato della liquidazione e delle cause in corso;
2. Provvedimenti che del caso in ordine alla rappresentanza della Società in dipendenza delle cause suddette.

Avvertenze. — Gli azionisti per essere ammessi all'assemblea devono giustificare di avere depositato le loro azioni almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea (articolo 25 statuto sociale) presso i seguenti stabilimenti:

In **Genova** — Succursale del Banco di Sconto e di Sete di Torino.

In **Novi Ligure** — Banca Popolare del circondario di Novi Ligure.

Per avere diritto ad un voto occorre il deposito di almeno venti azioni, a mente dell'art. 26 dello statuto.

Genova, 30 gennaio 1886.

FOGHIS ALBERTI
Stralciario Soc. Ind. di Novi Ligure in Liquidazione.

5222

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane in liquidazione

AVVISO.

La Commissione liquidatrice della Società Anonima delle Strade Ferrate Romane, valendosi dei fondi adesso disponibili, ha stabilito di fare un ulteriore reparto parziale nel modo seguente:

Ai presentatori di Certificati al portatore (stampigliati) di Azioni Comuni, lire 12 50 per ciascuna Azione;

Ai presentatori di Certificati al portatore (stampigliati) di Azioni Privilegiate (Senesi), lire 40 per ciascuna Azione;

Ai presentatori di Buoni di saldo al portatore per gruppi di 120 azioni, dal n. 1 al n. 634 inclusive, lire 1,400, per ogni gruppo;

Ai presentatori di Buoni di saldo al portatore per gruppi di 120 azioni, formati con certificati *stampigliati* (avviso del 5 febbraio 1885), dal n. 635 al n. 637 inclusive, lire 1,380, per ogni gruppo;

Ai presentatori di Buoni di saldo al portatore per gruppi di 100 azioni, dal n. 1 al n. 536 inclusive, lire 930, per ogni gruppo;

Ai presentatori dei Buoni di saldo al portatore per gruppi di 100 Azioni, formati con certificati *stampigliati* (avviso del 5 febbraio 1885), dal n. 537 al n. 598 inclusive, lire 920 per ogni gruppo.

La presentazione dei titoli comincierà col giorno 8 febbraio prossimo, e il pagamento sarà effettuato col giorno 11 detto, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Sede di Firenze (via Bufalini 35).

I presentatori stessi si serviranno delle apposite distinte che si trovano presso il detto Istituto, e seguiranno le modalità che ivi saranno indicate, in conformità del regolamento del 1° dicembre 1884, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 detto, numero 305, in quanto sia applicabile.

Firenze, li 26 gennaio 1886.

Il Presidente della Commissione liquidatrice: E. DEODATI.

Avvertenze.

a) La rendita distribuita nel 1° reparto a forma dell'avviso del 1° novembre 1884 è stata conteggiata a 95 43, godimento dal 1° gennaio 1885, prezzo ufficiale della Borsa di Roma del 20 dicembre 1884, giorno nel quale ebbe corso il 1° reparto; la rendita distribuita a forma dell'avviso 5 febbraio 1885 è stata conteggiata a 98 03 1{2, godimento dal 1° gennaio 1885, prezzo ufficiale della Borsa di Roma del 2 marzo 1885, giorno nel quale ebbe corso il reparto ai gruppi formati con certificati *stampigliati*.

b) Gli interessi delle azioni trentennali saranno regolati ai termini di legge e tenendo conto, per il loro calcolo, dei giorni dei preavvisati pagamenti.

c) Resta revocato il precedente avviso del 10 dicembre 1885, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell'11 dicembre 1885, n. 300. 5150

Intendenza di Finanza di Novara

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Elenco delle rivendite in concorso:

Rivendita situata nel comune di Crusinallo alla frazione Cartiera, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, del reddito annuo di lire 300.

Rivendita situata nel comune di Vercelli al sobborgo Bell'Aria, assegnata per le leve al magazzino di Vercelli, del reddito annuo di lire 300.

Rivendita situata nel comune di Piane Sesia, assegnata per le leve al magazzino di Gattinara, del reddito annuo di lire 260 09.

Rivendita situata nel comune di Curino alla frazione S. Martino, assegnata per le leve al magazzino di Gattinara, del reddito annuo di lire 235.

Rivendita situata nel comune di Revalvegezzo, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del reddito annuo di lire 213.

Rivendita situata nel comune di San Bartolomeo Valmara alla frazione Pace, assegnata per le léve al magazzino di Cannobio, del reddito annuo di lire 88.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, li 29 gennaio 1886.

5207 *L'Intendente*: CARDANI.

Società Romana di Telefoni e di Elettricità

Capitale versato L. 1,600,000 — SEDE IN ROMA

Assemblea generale straordinaria del giorno 9 dicembre 1885.

Il presidente dichiara legalmente aperta l'assemblea generale straordinaria, a forma del vigente Codice di commercio, come dall'invito inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 21 novembre p. p.

In seguito alla relazione del Consiglio d'amministrazione e alla successiva discussione il socio cav. Francesco Ferrara propone all'assemblea la seguente deliberazione:

« L'assemblea generale degli azionisti, udito il rapporto del Consiglio d'amministrazione, autorizza l'aumento del capitale sociale a lire 2,000,000 mediante emissione di 4000 azioni di lire cento ciascuna, e dà le più ample facoltà al Consiglio d'amministrazione per mandare ad atto tale aumento di capitale e per l'emissione di dette azioni, se e quando e come crederà più opportuno.

Questa deliberazione, accettata dal Consiglio d'amministrazione, viene posta ai voti, ed il presidente e gli scrutatori constatano che è approvata all'unanimità.

Roma, li 9 dicembre 1885.

Il Presidente dell'Assemblea: PAOLO BORGHESE.

Il Segretario: PIETRO MASTROZZI.

Presentato addì 22 gennaio 1886 ed inscritto al n. 25 del registro d'ordine, al n. 21 del registro trascrizioni ed al n. 73[1884 del registro Società, vol. 1°, elenco 21°.

Roma, li 23 gennaio 1886.

5234 Il cancelliere del Tribunale di commercio: L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

Banca di Credito Veneto

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Venezia

Capitale interamente versato lire 2,300,000.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di credito Veneto a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale, convoca i suoi azionisti in Assemblea generale ordinaria pel giorno 21 febbraio p. v. ad un ora pom. nella sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1885.
2. Relazioni dei sindaci (art. 25 dello Statuto sociale).
3. Approvazione del bilancio.
4. Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta del Consiglio di Amministrazione.
5. Approvazione della retribuzione ai sindaci per l'anno 1885.
6. Nomina di sei amministratori in surrogazione di quelli cessanti.
7. Nomina di tre sindaci e due supplenti a termini dell'art. 183 del codice di commercio.

Venezia, 26 gennaio 1886

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione: NICOLO' PADADOPOLI.

In conformità all'art. 179 del codice di commercio il bilancio suddetto colla relazione dei sindaci si troverà depositato negli uffici della società 15 giorni prima dell'Assemblea.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 10 febbraio presso la sede del Banco di Credito Veneto in Venezia. 5154

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale lire* 5,000,000 *intieramente versato*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 3 marzo venturo, alle ore 2 pom., a Milano, presso la sede sociale, via A. Manzoni, n. 14.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
2. Presentazione dei conti dell'esercizio 1885 e relative deliberazioni;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione;
4. Nomina dei sindaci e supplenti.

I signori azionisti che desiderano prender parte alla suddetta assemblea sono invitati a depositare i loro titoli fino al giorno 16 febbraio prossimo venturo

A **Milano**, presso la sede sociale, come sopra.

A **Firenze**, presso la Società generale di Credito mobiliare italiano, via Bufalini, n. 35.

A **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, 3, via d'Antin.

Milano, 30 gennaio 1886. 5235

Banca Popolare Cooperativa di Cagliari

SOCIETÀ ANONIMA *a capitale illimitato*

Il giorno 21 del prossimo febbraio, alle ore 7 pomeridiane, nelle sale della Società di mutuo soccorso e mutua istruzione, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci col seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto e bilancio 1885 (Art. 56 dello statuto);
2. Nomina alle cariche sociali (Art. 56 dello statuto);
3. Fido ai soci nel 1886 (Art 36 dello statuto).

Ove per mancanza del numero legale non si potesse deliberare, l'assemblea rimane fin d'ora riconvocata per il 28 dello stesso febbraio.

Cagliari, 28 gennaio 1886.

D'ordine del Consiglio d'amministrazione

5227 Il ff. Direttore: P. AZARA.

(2ª *pubblicazione*)

Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN TORINO

Capitale nominale L. 1,800,000 — Capitale versato L. 1,200,000

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 22 febbraio 1886, ad un'ora e mezza pomeridiana, nel locale della Borsa di commercio di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1885 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di quattro amministratori, dei tre sindaci e dei due supplenti.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello statuto, hanno diritto d'intervenire gli azionisti che dieci giorni prima della convocazione abbiano depositato almeno 5 azioni.

Il deposito si farà presso la Banca di Torino.

5181 L'AMMINISTRAZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Sezze

Avviso d'asta per appalto di prestazioni in natura di fondi stabili.

Si rende noto che alle ore undici antimerid. del di 12 febbraio 1886, nell'ufficio del registro in Sezze, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei prodotti naturali dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Sermoneta e Bassiano — Provenienza dal Convento di Valvisciolo in Sermoneta — Esazione spettante al Fondo culto delle prestazioni in natura od annualità variabile sui terreni seminativi olivati o vignati, ritenuti da n. 54 coloni, descritti in apposito elenco — Prezzo di incanto lire 1255 50 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo di incanto lire 10.

NB. L'appalto si concede per anni sei dal 1° gennaio 1886, ed il prezzo di lire 1255 50, indicato come sopra, è annuale.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di appalto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte ed alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di appalto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane.

Sezze, addì 28 gennaio 1886.

5228 *Il Ricevitore:* CAMAGNI.

N. 39.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 26 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 486,198 16, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 gennaio corrente, per lo

Appalto della provvista di tonnellate 2546 167 di rotaie in acciaio Bessemer, occorrenti per l'armamento della ferrovia Viterbo-Attigliano,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 15 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle strade ferrate col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 455,762 16, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 ottobre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

La consegna delle rotaie dovrà esser fatta, entro due mesi dalla data della stipulazione del contratto, nella stazione di Attigliano, sulla linea Roma-Firenze, pei lotti primo, secondo, terzo e quarto, e nel vecchio cantiere di Archignano presso il Molinaccio, sulla stessa linea ferroviaria, pei lotti quinto e sesto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 27,000 ed in lire 54,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 gennaio 1886

5221 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

(1ª pubblicazione)

CARTIERA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale Sociale versato lire 4,400,000*

Assemblea ordinaria e straordinaria.

Sono invitati i signori azionisti della Cartiera Italiana all'assemblea ordinaria e straordinaria che avrà luogo in Torino nella sala della Borsa il giorno 24 febbraio 1886 alle ore 1 1/2 pom. coi seguenti ordini del giorno:

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

Relazione del Consiglio.
Relazione dei sindaci.
Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
Nomina di amministratori.
Nomina dei sindaci.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

Modificazioni agli statuti per aumento di capitale sociale, e specialmente agli articoli 5, 13, 21 e per metterlo in armonia col vigente Codice di commercio.

I signori azionisti sono avvisati che il deposito delle azioni deve farsi almeno cinque giorni prima dell'assemblea presso la sede della Società, angolo via San Secondo e via Valleggio.

5192 Il Consigliere delegato: F. SICCARDI.

N. 37.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 15 75 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 154,894 78, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 13 gennaio corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'armatura di sponda a difesa di un tratto d'argine maestro di Po, in comune di Spinadesco, e precisamente nella località fronteggiante la cascina Barchessone Baroli, per una lunghezza di metri lineari 500,

si procederà alle ore 10 antimer. del 10 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Cremona, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 130,498 85, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 16 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 80 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 gennaio 1886

5219 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA DEI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE

Roma, Milano, Bologna, ecc.

Con istrumento stipulato dal vicenotaro in Roma il 15 gennaro 1886, venne eseguito deposito del processo verbale della seduta tenuta dal Consiglio di amministrazione della suddetta Società Anonima dei Tramways e Ferrovie Economiche di Roma, Milano, Bologna ecc., addì 30 dicembre 1885, mediante il quale il signor ing. Carlo Ducci fu Giuseppe, direttore dell'esercizio della suddetta Società, venne nominato a rappresentante in Roma della stessa Società Anonima dei Tramways e Ferrovie Economiche di Roma, Milano, Bologna ed in surrogazione del dimissionario signor cav Giorgio Poulet.

Roma, 30 gennaio 1886.

FEDERICO MIRABELLI
Piazza di Spagna, numero 58.

Presentato addì 30 gennaio 1886, ed inscritto al n. 28 del Reg. d'ordine, al n. 24 del Reg. trascrizioni, ed al n. 69[1883 del registro Società, vol. 1°, elenco 24.

Roma, li 30 gennaio 1886.

5231 Il cancelliere del Tribunale di commercio: L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.